

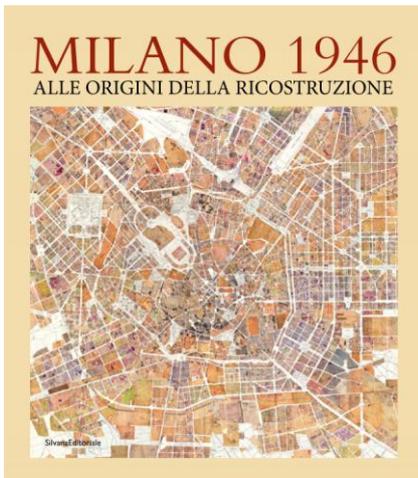
# Scheda sintetica descrittiva

## Premio INU Letteratura Urbanistica 2017

### monografia

<b>Autore/i</b>	Gianfranco Pertot e Roberta Ramella (curatori - autori di gran parte dei testi) Contiene scritti di Gianfranco Pertot, Roberta Ramella, Ludovica Barassi, Paolo Bossi, Renzo Riboldazzi, Alessandro Tutino
<b>Titolo</b>	MILANO 1946. Alle origini della ricostruzione. La città bombardata, il Censimento urbanistico, gli studi per il nuovo piano, le questioni di tutela.
<b>Anno</b>	2016
<b>ISBN</b>	9788836633043
<b>Editore</b>	Silvana Editoriale

#### Immagine copertina:



#### Abstract:

Subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, in una Milano semidistrutta dai bombardamenti vengono indetti un concorso ed un convegno per un nuovo piano regolatore, ai quali partecipano i migliori architetti e ingegneri della città.

Quasi tutti sono quindi chiamati a far parte delle commissioni progettuali e consultive per il nuovo PRG. Fra loro vi sono Albini, Annoni, Belgiojoso, Bottoni, Diotallevi, Dodi, Figini, Gardella, Mattioni, Minoletti, Peressutti, Pollini, Rogers, Secchi e più in generale, con poche defezioni, i più qualificati esponenti della cultura urbanistica e architettonica milanese del momento.

Per prima cosa, nell'autunno del 1946, esaminano capillarmente ogni edificio sul territorio comunale e registrano i dati su tremila schede, una per ogni isolato urbano, ognuna con una mappa. Una descrizione imponente e dettagliata di un grande corpo ferito sul quale proiettano la loro idea di sviluppo e di modernità: il 'piano Venanzi', adottato nel 1948 ma entrato in vigore solo nel 1953.

Al 'Censimento urbanistico 1946', le cui schede sono state da poco ritrovate, e al Piano scaturito da quell'esperienza conoscitiva è dedicato il volume.

Della Milano del 1946, destinata ad essere sfigurata di lì a poco da una ricostruzione arretrante e spregiudicata, il libro restituisce forma e fisionomia, fissandole in un atlante di 121 tavole, risultato della collazione delle mappe allegate alle schede del Censimento urbanistico, corredato degli elenchi di tutti gli edifici andati distrutti o sinistrati durante il conflitto.

E, soprattutto, l'operato dei protagonisti di quella stagione cruciale viene analizzato indagando la loro identità culturale, le loro motivazioni e aspirazioni e le diverse angolazioni degli sguardi posati sulla città lacerata nel corso di quel grande lavoro collettivo, proponendo nuove riflessioni sulle responsabilità della mancata tutela di Milano nel dopoguerra.